

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

**ENTE**

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
COE	Camerun	MBALMAYO	139587	3

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: Cameroun 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

**CAMEROUN**

**Forme di governo e democrazia**

Paul Biya è Presidente del Camerun dal 1982. Contrariamente al suo intento dichiarato democratizzare il Paese, ha mantenuto il potere manipolando la Costituzione e alcune elezioni passate, utilizzando le risorse pubbliche a fini clientelistici e ponendo forti restrizioni alle libertà civili in tutto il Paese (come alle libertà d'espressione, associazione e riunione pacifica). Il Camerun è un Paese diviso e vive una drammatica escalation di repressione dal 2016. La divisione tra la regione francofona di Biya e quella anglofona, che non vede riconosciuta la propria autonomia e subisce l'imposizione della lingua francese, sta portando a scioperi generali, chiusure di attività commerciali e crollo della produzione. Nel 2017 gli anglofoni hanno simbolicamente dichiarato l'Indipendenza. Biya ha risposto con coprifuochi, repressione delle manifestazioni e dispiegamento dell'esercito nelle regioni occidentali, dove si concentra la maggioranza anglofona. Nel Nord musulmano, il gruppo terroristico Boko Haram continua ad attaccare i civili e le dure risposte della polizia contro i civili sospettati spesso violano i diritti umani. Circa la democraticità del Paese, il Cameroun è classificato come un Regime Autoritario dal "Democracy Index"<sup>1</sup>: le libertà civili sono costantemente abusate; il governo, per via di una prassi politica di corrotta e repressiva, ricalca degli atteggiamenti del tutto dispotici<sup>2</sup>.

**Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto**

Il Camerun, quindi, fronteggia dei difficili conflitti. L'"Ambazionia" anglofona vive ora condizioni disumane: le attività economiche e i servizi diminuiscono drasticamente, mentre la povertà avanza. Il governo ha adottato la politica del pugno duro utilizzando, a volte eccessivamente, la

<sup>1</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.10

<sup>2</sup> Ibid.

violenza per sedare le proteste antigovernative, attuando arresti arbitrari, uccidendo civili e distruggendo interi villaggi<sup>3</sup>. Anche le libertà sono altamente compromesse: nel 2017 l' "Ambazonia" non ha avuto accesso a Internet per 3 mesi. Nel Nord, a partire dal 2013, Boko Haram ha ucciso 770 civili e rapito circa 600 donne<sup>4</sup>. Sono state prese di mira anche molte scuole, lasciando 35.000 alunni senza accesso all'istruzione. Nel tentativo d'impedire l'avanzamento di Boko Haram sul territorio, le forze di sicurezza hanno effettuato arresti arbitrari, detenzioni, sparizioni forzate ed esecuzioni extragiudiziali di sospetti membri del gruppo<sup>5</sup>. Un'altra grande causa di conflitti nel Paese sono la corruzione e la malavita<sup>6</sup>. Nella lista dei Paesi più corrotti del mondo dell' Onu, il Camerun è sempre ai primi posti<sup>7</sup>. Il livello di criminalità è elevato e concentrato nelle grandi città. Nell'ultimo decennio, il Camerun ha assunto un ruolo primario nel contrabbando di droghe, armi ed esseri umani.

### **Rispetto dei diritti umani**

Altra piaga del paese sono le pesanti violazioni dei diritti umani<sup>8</sup>, che avvengono attraverso diverse forme. Boko Haram ha provocato 240.000 sfollati interni e ha esacerbato le già dure condizioni di vita dei locali. Sono frequenti saccheggi, distruzioni, uccisioni e rapimenti. 3,3Mln di persone necessitano assistenza umanitaria, ma l'accesso delle Organizzazioni è assai limitato per via del conflitto. Per fronteggiare tale crisi, anche le forze camerunensi compiono frequenti violazioni dei diritti umani, tra cui uso eccessivo della forza, arresti e detenzioni arbitrari, torture, sparizioni forzate ed esecuzioni extragiudiziarie, spesso sulla base di nessuna prova<sup>9</sup>. Nel Paese c'è ancora la pena di morte. La qualità dell'insegnamento nel Paese è molto bassa e le scuole sono spesso fatiscenti. Nonostante le scuole primarie siano obbligatorie, molti bambini non hanno accesso all'educazione perché vivono in strada o provengono da famiglie estremamente povere. Solo il 33% degli alunni arriva alla scuola media, ancora meno alla scuola superiore e soltanto il 5% all'università. In aggiunta, nel 2017, più di 40.000 alunni hanno dovuto abbandonare le scuole, essendo queste state obiettivo di attacchi da parte di Boko Haram o degli estremisti anglofoni. Sulla base di questa deficienza, circa 1 bambino su 2 è sottoposto a lavoro minorile<sup>10</sup>. Sono diffusi il traffico e la prostituzione di bambini. Il 20% delle adolescenti camerunensi viene ancora sottoposto alle mutilazioni genitali femminili. La metà delle donne subisce maltrattamenti e non esiste una vera disciplina sanzionatoria in merito.

### **Libertà personali**

Il Camerun è stato dichiarato un Paese non-libero<sup>11</sup>. Le libertà d'espressione, associazione e riunione sono soggette a importanti restrizioni. I media sono dichiarati non-liberi<sup>12</sup>; inoltre i giornalisti riferiscono di autocensurarsi per evitare ripercussioni per aver criticato Biya. Le autorità negano il diritto di organizzare attività e manifestazioni pacifiche agli oppositori reali o percepiti del governo e le proteste nelle regioni anglofone sono state spesso represses con la violenza. Attivisti della società civile, giornalisti, sindacalisti e insegnanti sono stati arrestati e alcuni hanno affrontato procedimenti giudiziari celebrati da tribunali militari. Il mantenimento del reato di attività sessuale tra persone dello stesso sesso continua ad alimentare episodi di vessazione e ricatto basati sulla sessualità percepita, anche da parte delle forze di sicurezza. Il Camerun è il 15° Paese meno libero al mondo<sup>13</sup>, mentre, considerando soltanto le libertà personali, questo rientra addirittura nella top 10 negativa. Il sistema giudiziario è altamente compromesso, caratterizzato da una spiccata faziosità e inefficienza. Anche la libertà di movimento subisce continuamente abusi.

### **Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

Nonostante il Camerun abbia un'economia diversificata e un settore terziario sviluppato, rimane fortemente dipendente dal petrolio, che rappresenta il 40% delle esportazioni<sup>14</sup>. Ma la poca trasparenza nella gestione dei proventi dell'oro nero ha impedito che i benefici giungessero alla popolazione. L'economia è spesso soggetta a inaspettate fluttuazioni per via della dipendenza dal

<sup>3</sup> Freedom House, *Freedom in the world 2018*

<sup>4</sup> Dati tratti dai report ONU

<sup>5</sup> Ibid.

<sup>6</sup> Dal rapporto di Transparency International del 2018

<sup>7</sup> Ibid.

<sup>8</sup> Amnesty International e HRW denunciano giornalmente nuove violazioni

<sup>9</sup> Dal report del Comitato Onu Contro la Tortura (UNCAT)

<sup>10</sup> UNDP, *Human Development Reports – Cameroon*

<sup>11</sup> Freedom House, *Freedom in the world 2018*

<sup>12</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017*

<sup>13</sup> I. Vasquez, T. Porcnik, *The Human Freedom Index 2017*, Cato Institute, the Fraser Institute, the Friedrich Naumann Foundation for Freedom, USA (2017), p.10

<sup>14</sup> Fonte: CIA World Factbook

mercato internazionale. Per questo il Camerun presenta un PIL procapite stagnante (186° su scala mondiale con 3.400\$)<sup>15</sup>, un'iniqua distribuzione dei redditi, corruzione endemica, continue inefficienze da parte del settore pubblico. La povertà assume molteplici forme. Il 24% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e il 48% soffre di povertà multidimensionale. La speranza di vita alla nascita è di 56 anni<sup>16</sup>. Il Paese è classificato zona 3 ad alto rischio malarico. Nella Regione è inoltre segnalata la presenza di numerosi casi di colera che hanno portato ad un alto numero di decessi. Il tasso di sieropositività HIV è ufficialmente del 5,5% e supera il 50% negli ambienti a rischio (prostituzione e tossicodipendenza).

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **COE**

### **Precedente Esperienza di COE in Cameroun**

L'Associazione Centro Orientamento Educativo - COE, fondata da Don Francesco Pedretti, nasce nel 1959 ed opera per lo sviluppo di una cultura del dialogo e della solidarietà. Nel 1974 è riconosciuta ONG idonea alla cooperazione internazionale. L'associazione opera in Camerun da quasi 50 anni dedicando un'attenzione particolare alla formazione della persona e alla promozione umana e sociale con programmi multi - settoriali in diverse Province del paese. I settori principali di intervento sono quelli della salute, dell'educazione, della formazione, dello sviluppo sociale e dell' animazione, della promozione dell'arte e della cultura, della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Tutte le attività del COE in Camerun sono nate in partenariato con le Diocesi. Il partenariato con le Diocesi è regolato da convenzioni stipulate al momento dell'avvio dell'attività di cooperazione ed è quindi ormai consolidato nel tempo. Grazie al partenariato con le Diocesi il COE ha costituito in Camerun negli anni dei Centri di formazione, animazione sociale o sanitaria ormai indipendenti che sono i partner dei progetti di Servizio Civile: il Centre de Promotion Sociale (CPS) a Mbalmayo, il Centre d'Animation Socio- Sanitaire (CASS) a Yaoundé, le Maisons des Jeunes et de la Culture (MJC) di Bonamoussadi e New Bell e la LABA Douala a Douala, Maison de Jeunes et des Sports (MJS) a Bafoussam , ognuno secondo le proprie specificità ed il proprio contesto, hanno promosso lo sviluppo culturale e sociale di bambini e giovani, valorizzandone le idee e la creatività e suscitandone la curiosità intellettuale. Questi centri organizzano corsi di teatro, danza, arti visive, musica, sport, cinema, lingue straniere, informatica; promuovono l'educazione sportiva, ginnastica ritmica, danza sportiva, con organizzazione di festival, tornei sportivi; organizzano attività di educazione all'etica e alla cittadinanza, proiezioni di film, dibattiti, conferenze; coinvolgono i giovani nella creazione di coreografie e spettacoli teatrali; svolgono attività di sensibilizzazione nella lotta contro le principali malattie e i disagi sociali; organizzano grandi eventi, svolgono attività socio-culturali, sportive e ricreative anche nel periodo delle vacanze; organizzano attività sanitarie o di animazione sanitaria sul territorio. Inoltre, per contribuire alla lotta contro la disoccupazione organizzano anche dei laboratori di formazione professionale, soprattutto per le donne: sartoria, ricamo, tintura, cucina. Intervengono nelle carceri e sul territorio per la promozione dei diritti e della condizione dei detenuti.

Solo nell'ultimo anno (2017) tutte queste attività hanno coinvolto in tutto il Camerun circa oltre 60.000 persone. Nel 2015 sono partiti due progetti (MAE e UE) volti all'umanizzazione delle condizioni dei detenuti nelle carceri di Garoua, Bafoussam, Douala, Yaoundé e Mbalmayo che intensificano e corroborano l'impegno del COE nel settore della protezione dei diritti umani. Questi progetti, ora conclusi, hanno corroborato la collaborazione tra le strutture supportate dal COE e le prigioni, intensificando l'azione di sostegno alla promozione dei diritti umani dentro e fuori dal carcere. Il COE ha dato anche vita al Centro Sportivo Camerunese che ha come obiettivo l'educazione dei giovani attraverso lo sport, coinvolgendo migliaia di ragazzi raccolti da gruppi sportivi sparsi su tutto il paese. Gli operatori e i responsabili dei diversi centri sono essenzialmente camerunesi preparati professionalmente che si avvalgono della collaborazione di alcuni volontari italiani in servizio di volontariato internazionale. Il COE collabora, inoltre, con le istituzioni pubbliche e private del territorio in un sistema di rete, mantiene rapporti privilegiati con i ministeri della gioventù e dello sport, dell' educazione, degli affari sociali, della sanità, della cultura e le loro delegazioni e con le associazioni di quartiere, le parrocchie, le scuole, sia pubbliche che private, e i centri culturali, secondo le attività da progetto. Nel 2008 è stato creato il COECAM, un'associazione camerunese che si ispira ai valori del COE ma è gestita da locali e ne è

<sup>15</sup> Ibid.

<sup>16</sup> UNDP, Reports – Cameroon

independente. Il 19 marzo 2106 il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella si è recato in Camerun, nella prima visita ufficiale di un Presidente in un paese africano, ed ha scelto di fare visita ai progetti del COE nella sede di Mbalmayo accompagnato da una delegazione composta tra gli altri dal Ministro Giro e dalla figlia Laura. Il Capo dello Stato ha incontrato gli insegnanti e gli studenti, i volontari, i soci e i collaboratori del COE e ha consegnato i diplomi a sei migliori allievi del complesso scolastico del Centro. Quindi visitato la mostra d'arte allestita presso l'Istituto di Formazione Artistica con le opere realizzate da artisti del Camerun che si sono formati proprio nella struttura del COE e l'ospedale Saint Luc. Così Mattarella agli studenti e ai volontari del COE: "Ecco un risultato simbolico e al contempo tangibile, dello straordinario lavoro fatto insieme, camerunesi e italiani. Vi esorto con convinzione a proseguire sulla strada che avete tracciato: l'arte, l'istruzione, la cultura, come strumenti per avvicinare popoli e Stati, al loro interno e nei confronti di altre regioni, combattendo ignoranza e oscurantismo. Questi giovani, insieme gli studenti e i volontari, rappresentano ciò che di meglio i nostri rispettivi Paesi hanno da offrire". Nell'ambito di questa consolidata esperienza di cooperazione, dal 2003 il COE propone in Camerun anche progetti per l'impiego di volontari in servizio civile, per offrire ai giovani un'esperienza formativa e di crescita personale attraverso attività di supporto e affiancamento nel settore dell'educazione, dello sviluppo sociale, dell'animazione e della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza portate avanti nelle sedi di Mbalmayo, Yaoundé, Douala (e in passato anche Garoua) con i rispettivi partner locali. Dal 2003 a oggi sono 47 i volontari in Servizio Civile che hanno vissuto un'esperienza di scambio e cittadinanza attiva in Camerun, molti di loro oggi lavorano nella Cooperazione Internazionale, sono impegnati nell'associazionismo in Italia, hanno sviluppato forte competenze interculturali e di spirito di adattamento.

#### Partner

I partner del COE del presente progetto sono strutture nate dalla collaborazione tra il COE e le Diocesi locali, che operano nei settori della sanità, dell'educazione, del sociale e che, in generale, hanno come obiettivo la promozione integrale della persona umana.

#### **Nella sede di Mbalmayo (139587): Centre de Promotion Sociale CPS (Diocesi di Mbalmayo)**

- Il **CPS (Centre de Promotion Social)** è stato creato nel 1970 dal vescovo di Mbalmayo e dal COE con lo scopo di promuovere, in collaborazione con i servizi pubblici e privati, lo sviluppo umano, culturale, tecnico e spirituale della popolazione. L'azione del CPS sul territorio si dirama in 3 principali settori: educazione, salute e formazione. Infatti nel corso degli anni è nato un vero e proprio complesso scolastico costituito da: una scuola materna, una scuola elementare "l'Espoir", e due scuole superiori, il college tecnico Nina e l'istituto di formazione artistica IFA. Per quanto riguarda la promozione della salute è stato fondato l'Hopital Saint Luc che da più di 20 anni è il centro di cura di riferimento per gli abitanti del quartiere. Per poter gestire le molteplici attività trasversali, troviamo il CED (Centre d'écoute et documentation) che in collaborazione sia con le scuole che con l'ospedale, porta avanti, attraverso l'animazione socio-culturale, attività e progetti finalizzati alla promozione dell'educazione e alla prevenzione della salute.

#### 5. *Presentazione dell'ente attuatore*

##### **Presentazione Enti Attuatori**

L'Associazione Centro Orientamento Educativo - **COE**, fondata da Don Francesco Pedretti, nasce nel 1959 ed opera per lo sviluppo di una cultura del dialogo e della solidarietà. Nel 1974 è riconosciuta ONG idonea alla cooperazione internazionale, è iscritta all'elenco delle OSC dell'AICS ed è ONLUS. In Italia, il COE realizza progetti ed interventi di Educazione alla Cittadinanza Globale; organizza dal 1991 a Milano il Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina e promuove film, musica, mostre di autori e artisti dei 3 continenti. Dal 1974 membro della FOCSIV, realizza progetti in Camerun dal 1970 nei settori dell'educazione, della formazione, della sanità, della cultura, della promozione dei diritti umani. Il COE sostiene il volontariato nazionale ed internazionale ed accoglie percorsi di Servizio Civile in Italia e all'estero.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

**CAMERUN - MBALMAYO – (COE – 139587)**

La città di Mbalmayo è il capoluogo del Dipartimento di Nyong e So'o nella Regione del Centro. Mbalmayo, a circa 50 km da Yaoundé e con una popolazione cittadina di circa 70.000 abitanti (ma supera ampiamente i 100.000 considerando i sobborghi) è una città industriale e fino a poco tempo fa era la terza città del Camerun grazie all'industria del legno. Per un lungo periodo infatti l'economia della zona si è basata sul legno e sulla coltura del cacao ma con la crisi economica che ha colpito duramente il Camerun c'è stata una diminuzione significativa del prezzo di questi prodotti sul mercato internazionale e ciò ha aggravato la povertà, soprattutto, nei villaggi rurali circostanti portando un esodo massiccio dei giovani verso le città e soprattutto la città di Mbalmayo. Questi giovani in ricerca di formazione e di impiego accrescono inevitabilmente il tasso di disoccupazione in un contesto dominato dalla scarsità di impiego

**ISTRUZIONE DI QUALITA'**

Mbalmayo è una città studentesca: tanti ragazzi arrivano dai dintorni e anche da città più lontane del Paese per frequentare le scuole medie e superiori. Sono presenti importanti strutture come l'École des Eaux et Forêts, e l'ENIEG (Ecole Normale des Instituteurs de l'Enseignement Général), l'Ecole des Aides Soignants e un numero importante di Lycées e Collèges. Attualmente nella municipalità si contano un totale di 24 scuole materne, 34 primarie, 16 scuole secondarie. Nonostante il numero elevato di scuole l'ampia offerta scolastica risulta inadeguata sia a causa della mancanza di materiale didattico appropriato e di strutture e infrastrutture scolastiche che di qualificazione adeguata degli insegnanti. I giovani sono coloro che pagano il prezzo più alto dello stato di povertà, di precarietà economica e sociale che interessa in vario modo tutto il Paese e che contribuisce a creare una situazione di deficit sociale e morale; in quanto città piena di studenti è particolarmente evidente che molti giovani con buoni titoli di studio (circa il 25%) rimangono disoccupati e frustrati dall'incertezza dell'avvenire e dal fatto di non avere grandi prospettive di auto-realizzazione. Il governo locale inoltre non investe sul loro sviluppo sociale e sulla loro educazione. Il comune di Mbalmayo non offre nessuna proposta di attività culturale: l'unica biblioteca è quella del CPS (Centre de Promotion Sociale del COE), non esistono circoli ricreativi ufficiali. Inoltre, anche se Mbalmayo è una città studentesca gli studenti che arrivano da fuori città vivono spesso in condizioni difficili, normalmente: 5 o più in una camera malsana, mangiando poco, ed esposti a numerose malattie. I rischi di tale situazione hanno richiesto un intervento del COE, che continua a operare a tutto tondo sul settore della formazione, dell'educazione e dell'animazione sociale del territorio. Il COE per questo ha fondato il CPS, un Centro di Promozione Sociale che agisce a 360° per la formazione e la crescita integrale dell'uomo, ma partendo dall'istruzione. C'è una scuola materna, una scuola elementare, e due cicli di college, uno specializzato sull'arte e l'altro generalista. Nel 2017 sono stati 883 gli alunni formati, con tassi di successo dell'86% per quanto riguarda il ciclo primario e del 69% il ciclo secondario.

Alcuni ragazzi presentano domanda per vivere nell'internato, il Foyer, aperto a maschi e femmine, che garantisce vitto e alloggio e un'assistenza nei compiti. Il CPS è impegnato però anche in attività di sensibilizzazione, di organizzazione di tornei sportivi e di cineforum, di promozione della cultura locale, di interventi in quartiere e in particolare (attraverso la sua costola "sociale" CED) negli ultimi anni, anche attraverso progetti di cooperazione internazionale che hanno visto coinvolgere l'AICS, la CEI e l'UE, nella prigione centrale della città, dove si interviene con iniziative di alfabetizzazione, di sensibilizzazione, di animazione.

Di tutte queste iniziative beneficiano circa 1500 giovani del territorio di Mbalmayo ogni anno.

Mbalmayo è, in ultimo, l'headquarter progettuale del COE in Camerun, dove quindi risiedono il grosso delle attività amministrative e di coordinamento dei progetti dell'associazione in loco.

**SALUTE E BENESSERE**

Il Distretto Sanitario di Mbalmayo è stato creato il 15 luglio 1995 e comprende 3 "arrondissements": Mbalmayo, Ngomedzap e Dzeng. Il distretto di Mbalmayo si trova nella provincia centrale ed è limitato: al Sud dal distretto sanitario di Zoetele; al nord dai distretti di Mfou e Ngoumou; a est dal distretto Akonolinga; a ovest dai distretti Eseka e Ngoumou. Il Distretto Sanitario si trova in una zona di foresta calda e molto umida. Questo clima incoraggia la profusione di malattie endemiche trasmesse da vettori, tra cui la malaria, la filariosi e malattie batteriche (salmonellosi, shigellosi o dissenteria bacillare, amebiasi etc.). La lista delle



prime dieci cause di morbidità trova al primo posto la malaria, seguita dalla broncopolmonite, dalle malattie diarroiche e malattie sessualmente trasmissibili. Il controllo epidemiologico ha rivelato alcuni casi sospetti di febbre gialla, di morbillo, ecc. Sono in aumento negli ultimi anni anche i casi di lebbra e di tubercolosi. Il Distretto Sanitario di Mbalmayo è diviso in 19 Aree sanitarie tutte attive, divise a loro volta in 36 Formazioni sanitarie di cui 23 pubbliche, 8 private confessionali e 2 private non confessionali.

L'HÔPITAL ST. LUC, che è una formazione sanitaria cattolica appartenente alla Diocesi di Mbalmayo ma gestito e supportato dal COE, nel 2017, ha servito 17.553 pazienti residenti nella città, oltre a numerosi altri pazienti provenienti da luoghi diversi. Attraverso le sue attività sul territorio della diocesi di Mbalmayo e del distretto di sanità, l'ospedale si propone di contribuire a migliorare le condizioni sanitarie degli abitanti della zona e di tutti quelli che vi si rivolgono con un'attenzione speciale ai più indigenti. Le patologie più frequenti sono ipertensione, malaria, polmonite, cataratta, congiuntivite, glaucoma ed ernie. L'ospedale St. Luc è particolarmente attivo nel miglioramento della salute materno - infantile in quanto nel distretto sanitario di Mbalmayo la maggior parte delle donne, circa 60.000, non hanno una garanzia di poter accedere ad un parto sicuro con servizi di assistenza specializzata per il nascituro e per la donna stessa. Nel corso del 2017 l'ospedale st. Luc ha assistito 574 donne in gravidanza, ed effettuato 477 parti

In totale sono state assistite nel 2017 circa 19.000 persone che con questo progetto puntiamo a far diventare almeno 20.000.

Il progetto è già stato presentato in passato, oltre al numero delle persone indicate sopra che hanno beneficiato delle prestazioni dell'ospedale sono state portate avanti nell'ultimo anno inchieste in quartiere per comprendere la percezione dell'ospedale ed aumentare il numero dei beneficiari.

Riassumendo, con il suo intervento COE intende affrontare la seguente criticità:

- Scarsità di servizi sanitari e socio-sanitari sicuri
- Carenza di servizi didattico-formativi per studenti di scuola materna ed elementare

## 7. Destinatari del progetto

### **AMERUN MBALMAYO - COE - 139587**

#### **Destinatari diretti:**

- Circa 20.000 tra bambini e ragazzi che frequentano le scuole del CPS, beneficiano delle attività del centro in quartiere o dei servizi socio-sanitari offerti dall'Ospedale Saint Luc

## 8. Obiettivi del progetto:

### **CAMERUN MBALMAYO - COE - 139587**

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><b><u>Problema/criticità 1</u></b> Scarsità di servizi sanitari e socio-sanitari sicuri.</p> <p><b><u>Indicatori 1:</u></b> Nel distretto sanitario di Mbalmayo 170.000 persone non hanno accesso a servizi sanitari e socio-sanitari sicuri e con un'attenzione allo sviluppo intergale della persona</p>	<p><b><u>Obiettivo 1</u></b> Aumentare le possibilità di servizi sanitari e socio-sanitari sicuri per le persone che abitano nel territorio di intervento</p> <p><b><u>Risultati attesi 1:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Aumentato dell'1% (1.700 in più) il numero di persone che hanno accesso a servizi sanitari e socio-sanitari sicuri.</li> </ul>
<p><b><u>Problema/criticità 2</u></b> Carenza di servizi didattico-formativi per studenti di scuola materna ed elementare.</p>	<p><b><u>Obiettivo 2</u></b> Aumentare il numero dei bambini e giovani che possano godere di una offerta didattico-formativa ricca e aggiornata</p>

<p><b>Indicatori 2:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 300 studenti di scuola materna ed elementare e 500 studenti di scuola superiore non trovano una offerta didattico-formativa ricca e aggiornata</li> </ul>	<p><b>Risultati attesi 2:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Aumentato almeno del 5% (40 persone) il numero di studenti che accedono a servizi didattico-formativi.</li> </ul>
--	--

9. *Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari*

<p><b><u>CAMERUN MBALMAYO - COE 139587</u></b></p> <p><b><i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i></b></p> <p><u>Azione 1 : Educazione formale ed informale per gli utenti delle strutture del CPS di Mbalmayo</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Implementazione dei programmi scolastici delle scuole L'Espoir (materna e elementare) Collège NINA GIANETTI e Institut de formation artistique (IFA)</li> <li>2. Sistema di tutoraggio degli alunni in difficoltà e organizzazione del doposcuola</li> <li>3. Ideazione e realizzazione di interventi e strategie che favoriscano l'integrazione dei disabili, degli albinati e in generale degli emarginati</li> <li>4. Organizzazione degli esami interni (sorveglianza – stesura delle prove – inserimento voti alla fine di ogni sequenza)</li> <li>5. Realizzazione di percorsi atti alla valorizzazione del patrimonio culturale locale per i giovani delle scuole (ivi comprese gite scolastiche e manifestazioni sul territorio)</li> <li>6. Organizzazione e implementazione di attività formative per gli studenti ospitati nel foyer del CPS</li> <li>7. Sportello di ascolto e di supporto psicologico a disposizione degli studenti</li> <li>8. Organizzazione di laboratori, corsi e iniziative formative o di aggiornamento extra scolastiche per gli studenti o per i docenti e colloqui periodici con le famiglie degli studenti</li> <li>9. Gestione delle biblioteche delle strutture</li> <li>10. Promozione della cultura e della lingua italiana per gli studenti e per chi frequenta le strutture del CPS</li> <li>11. Animazione estiva per i minori del territorio attraverso NINA VACANCES</li> <li>12. Trasferite di aggiornamento, formazione e scambio con gli operatori delle altre strutture del COE in Camerun impegnate nel campo della formazione</li> <li>13. Rapporti ed eventi con istituzioni, enti e partner locali</li> <li>14. Attività di comunicazione, promozione, documentazione delle attività sia online che offline (anche in radio e tv locali)</li> </ol> <p><u>Azione 2 Animazione socio-sanitaria in collaborazione con l'Ospedale Saint Luc e il Centre d'Education et Documentation (CED)</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ideazione, progettazione e organizzazione di attività di prevenzione socio-sanitaria in risposta ai bisogni rilevati sia all' interno dell'Ospedale Saint Luc sia sul territorio di intervento</li> <li>2. Ideazione, progettazione e realizzazione di attività di educazione e sensibilizzazione di scuole, centri culturali, parrocchie, gruppi di quartiere e villaggi su temi socio-sanitari.</li> <li>3. Attività ospedaliera quotidiana interna al Saint Luc (consultazioni, servizi ambulatoriali, maternità, vaccinazioni, esami di laboratorio, etc)</li> <li>4. Analisi ed elaborazione di dati e statistiche inerenti l'attività ospedaliera</li> <li>5. Ideazione, progettazione e realizzazione di attività di promozione dell'Ospedale Saint Luc sul territorio.</li> <li>6. Sostegno psicosociale, animazione socio-sanitaria dei detenuti della prigione di Mbalmayo</li> <li>7. Attività di comunicazione, promozione, documentazione delle attività sia online che offline delle attività realizzate</li> <li>8. Trasferite di aggiornamento, formazione e scambio con gli operatori delle altre strutture del COE in Camerun impegnate nel campo dell'animazione socio-sanitaria e della promozione dei detenuti</li> <li>9. Rapporti ed eventi con istituzioni, enti e partner locali</li> </ol>
--

### **Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

I volontari in servizio civile n°1 e n° 2 saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Supporto all'implementazione dei programmi scolastici delle scuole L'Espoir (materna e elementare) Collège NINA GIANETTI e Institut de formation artistique (IFA)
- Coinvolgimento nel sistema di tutoraggio degli alunni in difficoltà e organizzazione del doposcuola
- Supporto all'ideazione e realizzazione di interventi e strategie che favoriscano l'integrazione dei disabili, degli albi e in generale degli emarginati
- Contributo all'organizzazione degli esami interni (sorveglianza – stesura delle prove – inserimento voti alla fine di ogni sequenza)
- Sostegno alla realizzazione di percorsi atti alla valorizzazione del patrimonio culturale locale per i giovani delle scuole (ivi comprese gite scolastiche e manifestazioni sul territorio)
- Partecipazione all'organizzazione e implementazione di attività formative per gli studenti ospitati nel foyer del CPS
- Supporto allo sportello di ascolto e di supporto psicologico a disposizione degli studenti
- Collaborazione all'organizzazione di laboratori, corsi e iniziative formative o di aggiornamento extra scolastiche per gli studenti o per i docenti
- Partecipazione ai colloqui periodici con le famiglie degli studenti
- Assistenza nella gestione delle biblioteche delle strutture
- Contributo nella promozione della cultura e della lingua italiana per gli studenti e per chi frequenta le strutture del CPS
- Partecipazione attiva all'animazione estiva per i minori del territorio attraverso NINA VACANCES
- Eventuale partecipazione a trasferte di aggiornamento, formazione e scambio con gli operatori delle altre strutture del COE in Camerun impegnate nel campo della formazione
- Sostegno nei rapporti ed eventi con istituzioni, enti e partner locali
- Contributo all'attività di comunicazione, promozione, documentazione delle attività sia online che offline (anche in radio e tv locali)

Il volontario in servizio civile n°3 sarà impegnato nelle seguenti attività:

- Sostegno all'ideazione, progettazione e organizzazione di attività di prevenzione socio-sanitaria in risposta ai bisogni rilevati sia all'interno dell'Ospedale Saint Luc sia sul territorio di intervento
- Supporto nell'ideazione, progettazione e realizzazione di attività di educazione e sensibilizzazione di scuole, centri culturali, parrocchie, gruppi di quartiere e villaggi su temi socio-sanitari.
- Contributo all'attività ospedaliera quotidiana interna al Saint Luc (consultazioni, servizi ambulatoriali, maternità, vaccinazioni, esami di laboratorio, etc)
- Supporto nell'analisi ed elaborazione di dati e statistiche inerenti l'attività ospedaliera
- Supporto nell'ideazione, progettazione e realizzazione di attività di promozione dell'Ospedale Saint Luc sul territorio.
- Partecipazione al sostegno psicosociale, animazione socio-sanitaria dei detenuti della prigione di Mbalmayo
- Contributo all'attività di comunicazione, promozione, documentazione delle attività sia online che offline delle attività realizzate
- Partecipazione ad eventuali trasferte di aggiornamento, formazione e scambio con gli operatori delle altre strutture del COE in Camerun impegnate nel campo dell'animazione socio-sanitaria e della promozione dei detenuti
- Sostegno nei rapporti ed eventi con istituzioni, enti e partner locali



10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

3

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

**CAMERUN MBALMAYO - COE - 139587**

I volontari sono alloggiati presso il Foyer dei volontari all'interno del CPS. In questa struttura è presente un guardiano. È presente una comunità del COE di appoggio per qualsiasi necessità logistica. Il personale del CPS pensa a far la spesa e a cucinare per tutta la Comunità, compresi i volontari in Servizio Civile.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

**CAMEROUN**

**Rischi politici e di ordine pubblico:**

**TERRORISMO**

La situazione di sicurezza ha subito un sensibile deterioramento a causa della minaccia terroristica presente nella Regione, dovuta principalmente al crescente attivismo di organizzazioni riconducibili al gruppo estremista Boko Haram. Incursioni, attacchi e rapimenti ad opera dell'organizzazione Boko Haram o di sette locali e gruppi criminali ad essa collegate sono frequenti soprattutto nella regione dell'estremo Nord (capitale Maroua). Le Autorità del Camerun hanno rafforzato le misure di sicurezza su tutto il territorio, in particolare nella Capitale ed in tutti i luoghi ritenuti "sensibili" quali aeroporti, reti di trasporto, hotel, centri commerciali e in generale, luoghi ad elevata frequentazione. Si raccomanda pertanto di mantenere alta la soglia di attenzione in tutto il Paese, incluse le città di Yaoundé e Douala, evitando luoghi pubblici affollati (inclusi mercati), manifestazioni ed ogni tipo di assembramento. Nonostante una più concertata strategia fra gli Stati della regione del Lago Ciad abbia portato alla distruzione di alcune basi logistiche di Boko Haram in Nigeria e a un indebolimento del Gruppo, la Regione dell'Estremo Nord continua ad essere oggetto di attacchi suicidi e di incursioni da parte di soggetti appartenenti al gruppo terroristico.

Gli attentati suicidi registrati nella regione sono stati condotti da adolescenti, da donne o con l'utilizzo di mototaxi. I gruppi terroristici restano dunque attivi e pronti a compiere atti ostili sia contro le forze di sicurezza che nei confronti della popolazione civile. Rimane inoltre molto elevato il rischio di rapimenti ai danni di cittadini stranieri, in particolare occidentali, ad opera di Boko Haram e di altri gruppi criminali.

Si sconsigliano quindi viaggi a qualsiasi titolo nell'intera regione dell'Estremo Nord, nella provincia di Mayo Louti (Regione del Nord) e in tutte le aree di confine con la Nigeria e con il Ciad. E' opportuno evitare anche viaggi nei parchi nazionali di Bouba Ndjida e Waza, situati nella parte settentrionale del Camerun. Agli stranieri, anche operatori umanitari o rappresentanti dei media, non è consentito spostarsi fuori dal capoluogo di Maroua senza un permesso rilasciato dalle Autorità locali e senza l'assegnazione di personale di scorta. Si raccomanda pertanto in caso di viaggi di lavoro assolutamente necessari di segnalare la propria presenza all'Ambasciata e alle autorità locali per le disposizioni e le misure di sicurezza del caso. I rappresentanti dei media sono invitati ad accreditarsi direttamente presso il Ministero della Comunicazione o per il tramite dell'Ambasciata italiana.

#### MANIFESTAZIONI E SCONTRI

La situazione di sicurezza nelle regioni anglofone del Nord Ovest e del Sud Ovest si è fortemente deteriorata a partire dalla fine del 2017. Violente manifestazioni e scontri con le forze di sicurezza hanno causato numerose vittime. Molti i rapimenti di funzionari e civili camerunesi e, più recentemente, sono stati presi di mira anche espatriati residenti in loco. Si raccomanda, pertanto, di evitare, salvo ragioni imperative, ogni spostamento nella regione del Sud Ovest e del Nord Ovest.

Per eventuali spostamenti in queste zone si invita a prestare la più grande vigilanza, ad evitare tutte le riunioni, dimostrazioni o pubbliche manifestazioni; a non uscire assolutamente dopo il calare del sole e ad attenersi alle indicazioni governative in materia di restrizioni di movimento e di trasporto, incluso il rispetto del coprifuoco deciso dalle Autorità locali. Inoltre, in occasione delle periodiche "villes mortes" (dimostrazioni di protesta con scioperi e chiusura di esercizi commerciali), si raccomanda fortemente di evitare ogni spostamento nelle città interessate dal fenomeno. Si raccomanda inoltre di evitare in ogni caso gli assi stradali Kumba - Ekondo Titi - Mudemba e Ekok - Mamfe, il parco nazionale di Koroup e l'intera penisola di Bakassi.

#### MICROCRIMINALITA'

Si raccomanda di evitare viaggi e spostamenti a qualsiasi titolo nella parte orientale del Camerun (Regioni Adamaoua e Est) situata al confine con la Repubblica Centrafricana, dove si registra un deterioramento della situazione di sicurezza, dovuto alla presenza di gruppi armati di origine centrafricana dediti a rapimenti e aggressioni a scopo di estorsione. Nella stessa regione si registra inoltre una massiccia presenza di profughi con fenomeni di infiltrazione ed episodi di tensione. Si raccomanda particolare cautela soprattutto negli spostamenti notturni, in particolare nelle principali città, Yaoundé' e Douala, e nelle città di costiere di Kribi e Limbé, dove sono in aumento episodi di criminalità e vandalismo a danno di espatriati. Nelle vicinanze di Kribi si sono registrati recenti casi di fenomeni di banditismo su strada ("coupeurs de routes"). Nella zona a nord di Douala, nei monti di "Manengouba" e dei "Lacs Jumeaux", situati nei pressi della città di Melong, si sono verificate negli ultimi anni rapine e aggressioni a danno di turisti ed escursionisti francesi, anche negli stessi alberghi

dove i villeggianti erano alloggiati. Si consiglia pertanto di evitare soggiorni turistici nelle suddette località. Generalmente gli episodi di piccola criminalità aumentano di solito nel mese di settembre, in corrispondenza con l'inizio della stagione scolastica e in prossimità delle festività di fine anno. È opportuno rafforzare in tali periodi dell'anno le avvertenze di seguito elencate.

Sono molto frequenti truffe, tentativi di raggio e di estorsione a danno di privati o società straniere su presunti progetti o gare che si rivelano inesistenti. Si raccomanda di fare attenzione a presunti procacciatori e intermediari che sono di norma inaffidabili, e di non versare pagamenti o anticipi prima di aver opportunamente verificato l'esistenza dei progetti e l'affidabilità dei contatti, rivolgendosi per i necessari accertamenti all'Ambasciata a Yaoundé o al Vice Consolato Onorario di Douala.

Si raccomanda inoltre di non inviare documenti richiesti per presunti bonifici e anticipi di pagamento (copia del documento di identità, visura camerale) che possono essere utilizzati per predisporre dossier di richieste di visto falsi. E' opportuno contattare l'Ambasciata Yaoundé o il Vice Consolato Onorario di Douala per verificare l'attendibilità di presunti nuovi contatti d'affari.

### **Rischi sanitari**

#### **STRUTTURE SANITARIE**

Gli ospedali nei centri più importanti del Paese (Yaoundé, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per gli interventi di routine e per la cura della malaria e delle malattie tropicali. Nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente carenti e quelle private non sono sufficienti. La reperibilità dei farmaci di base è soddisfacente. Il sistema sanitario camerunense è a pagamento.

#### **MALATTIE PRESENTI**

Il Paese è classificato zona 3 ad alto rischio malarico. Pertanto, si consiglia, previo parere medico, la profilassi antimalarica prima della partenza e dopo il rientro in Italia.

Nella Regione è inoltre segnalata la presenza di numerosi casi di colera che hanno portato ad un alto numero di decessi. Sono segnalati casi di tifo, epatite A e B. Il tasso di sieropositività HIV è ufficialmente del 5,5% e supera il 50% negli ambienti a rischio (prostituzione e tossicodipendenza).

Casi di meningite si sono verificati con regolarità da gennaio a giugno 2017 nel Nord del Camerun. Inoltre casi sospetti di meningite meningococcica (W135) sono anche stati segnalati nella capitale, ma la situazione appare per il momento sotto controllo.

Le Autorità camerunesi hanno segnalato un focolaio d'influenza aviaria (virus H5N1) presso il complesso avicolo di Mvong-Betsi a Yaounde' ed hanno adottato misure e controlli necessari contro il diffondersi dell'epidemia, in particolare nelle zone interessate.

Sono stati riscontrati inoltre nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya".

<http://www.viaggiareisicuri.it/sezioni-speciali/info-sanitarie/zika-virus/zika-virus.html>

### **16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

**CAMERUN MBALMAYO - COE - 139587**

- limitata privacy e limitata libertà di movimento

17. *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari*

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**MBALMAYO (COE 139587)**

Volontari/e n°1 e 2

- Preferibile Laurea in campo umanistico
- Preferibile precedente esperienza nel settore educativo, meglio se all'estero
- Preferibile buona conoscenza lingua francese

Volontario n°3

- Formazione in campo sanitario. Preferibile titolo di studio in infermieristica
- Preferibile buona conoscenza lingua francese
- Preferibile precedente esperienza in ospedali dell'Africa

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;

- indicazione del superamento delle prove selettive;
  - data di inizio e fine servizio;
  - sede di servizio;
  - settore ed area di impiego.
  - le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
  - le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
  - le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
  - Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.
- Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 23. Contenuti della formazione

**CAMERUN MBALMAYO - COE - 139587**

**Tematiche di formazione**

- Modulo 1 – Presentazione progetto (in Italia)
- Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio di Mbalmayo
- Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
- Modulo 4 - Sicurezza
- Modulo 5 - Presentazione e approfondimenti attività di progetto (all'estero)
  - La città di Mbalmayo e i diversi attori che intervengono sul territorio
  - Il ruolo del CPS e delle sue cellule operative
  - Strategie e metodologie nell'educazione, nella formazione, nel settore socio-sanitario
  - Operare dentro e fuori il contesto carcerario
  - Gestione ed organizzazione di eventi e manifestazioni;
  - Comunicare con enti e istituzioni del territorio

### 24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto